

Applicare
Marca da Bollo
Uso legale

COMUNE DI GARDA
Ufficio Tecnico LL.PP. Settore Ecologia

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE e/o RINNOVO SCARICO DI
ACQUE REFLUE DOMESTICHE CHE RECAPITANO IN CORPO RICETTORE DIVERSO
DALLA FOGNATURA**

(AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 e del piano di tutela delle acque Regione Veneto)

Sez. 1 – dati generali

Il RICHIEDENT__ LEGGITTIMAT__ (¹):

Cognome _____ Nome _____

nato a _____ prov. _____ il _____

Codice Fiscale _____ residente a

_____ prov. _____ cap _____

indirizzo _____ civ. _____

tel. _____ fax _____ cell. _____

e-mail _____

pec _____

in qualità di proprietario comproprietario

dell'edificio è ubicato in :

Via _____ n. _____ int. _____;

CATASTO : Foglio n. _____ mappale n. _____ sub. n. _____;

in base a quanto previsto dalla vigente normativa nazionale, regionale e comunale in materia di acque e scarichi

CHIEDE L' AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN

suolo (oppure)

corpo idrico superficiale (specificare _____)

delle acque reflue domestiche, prodotte dall'edificio sopra riportato, a seguito di opportuna depurazione mediante impianto in loco istallato.

a tal fine

¹ E' legittimato a richiedere l'autorizzazione il proprietario dell'immobile o del terreno su cui viene realizzato lo scarico.

DICHIARA

1. di essere consapevole del fatto che, in caso di dichiarazioni mendaci o di falsità della sottoscrizione, verranno applicate, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, le sanzioni previste dal Codice Penale (art. 483) e dalle leggi penali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative;

2. che, in merito all'obbligo di allacciamento previsto dall'art. 5 del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE NELL'A.T.O. VERONESE alla fognatura comunale:

la zona in cui è ubicato l'edificio non è servita da fognatura pubblica; oppure

l'edificio rientra nella distanza d'obbligo, ma l'ente gestore ha rilasciato l'esonero (che si allega);

3. che dal trattamento dei reflui saranno escluse le acque meteoriche e/o di raffreddamento;

4. di essere a conoscenza che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'attivazione dello scarico senza preventiva autorizzazione comunale o il suo mantenimento senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione sono passibili di sanzione amministrativa;

5. che provvederà allo svuotamento della fossa Imhoff con periodicità almeno annuale;

6. di essere a conoscenza che "Il Comune può richiedere copia dei documenti attestanti lo svuotamento della fossa Imhoff che deve essere resa disponibile entro 48 ore";

7. che durante l'esercizio provvederà ad effettuare tutte le verifiche periodiche dell'impianto previste nel programma presentato al fine di garantirne sempre il perfetto funzionamento e di tali controlli conserverà adeguata documentazione;

8. che provvederà a richiedere una nuova autorizzazione nel caso di futuri lavori di ampliamento, ristrutturazione o cambiamento d'uso, per tutto o parte dello stesso fabbricato, che dovessero comportare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse;

9. di essere a conoscenza che l'autorizzazione si intenderà revocata nel momento in cui la zona dovesse essere servita dalla pubblica fognatura dinamica, con conseguente obbligo di allacciamento;

10. di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 21, c. 6, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, per gli scarichi di acque reflue domestiche di impianti con numero di abitanti equivalenti serviti inferiore a 50 è previsto che "L'autorizzazione allo scarico ha validità 4 anni e si intende tacitamente rinnovata se non intervengono variazioni significative della tipologia del sistema di trattamento e più in generale delle caratteristiche dello scarico";

11. di essere a conoscenza che Il Titolo V della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006 contiene le disposizioni relative al sistema sanzionatorio, che, per quanto riguarda in particolare la disciplina relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento, prevede sanzioni amministrative (Capo I) e sanzioni penali (Capo II) ^b;

12. di aver incaricato il tecnico _____ per la progettazione dello scarico e la redazione della Relazione Tecnica allegata.

^b **Sanzioni amministrative** – articolo 133 D. Lgs. n. 152/2006 – in caso di:

scarico di acque reflue domestiche o di reti fognarie non autorizzato;

scarico di acque reflue domestiche o di reti fognarie con autorizzazione sospesa o revocata da 6.000 a 60.000 euro (se si tratta di scarichi relativi ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo la sanzione è da 600 a 3.000 euro);

effettuazione di uno scarico senza osservare le prescrizioni autorizzative da 1.500 a 15.000 euro

Sanzioni penali – articolo 137 D. Lgs. n. 152/2006

negare l'accesso agli insediamenti ai soggetti incaricati di effettuare i controlli arresto fino a due anni;

inosservanza dei divieti di scarico sul suolo e nel sottosuolo arresto fino a tre anni.

A completamento della presente domanda

ALLEGA

- * n° 2 copie della planimetria di progetto, indicante numero e superficie delle stanze da letto e lo schema della rete di scarico (ed in particolare del dimensionamento della fossa Imhoff);
 - esonero rilasciato da Azienda Gardesana Servizi in merito all'obbligo di allacciamento previsto dall'art. 5 del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE NELL'A.T.O. VERONESE;
 - marca da Bollo dovuta pari ad € 16,00 sulla domanda + € 16,00 per il provvedimento finale;
 - * scheda tecnica della/delle Imhoff, contenente anche l'eventuale programma di controlli e di manutenzione previsto dal produttore;
 - * Relazione Tecnica compilata dal Tecnico *[vedi in seguito]*;
 - * programma delle verifiche di funzionalità da effettuare su tutto l'impianto per l'intera sua durata di esercizio;
 - * Relazione idrogeologica *[solo nel caso in cui il servizio ecologia non abbia già espresso il proprio parere in fase di rilascio del titolo edilizio]*;
 - copia del parere preventivo eventualmente già espresso;
 - nulla osta del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario del corpo recettore, in quanto lo scarico recapita in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi (rif. art. 22, comma 17, del Piano di Tutela Acque) *[solo per scarico in corpo idrico]*;
 - * FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RICHIEDENTE
- * Nota: documentazione obbligatoria

Garda , _____

Il Richiedente (firma)

-Sez. 2 – dichiarazioni del tecnico incaricato

RELAZIONE TECNICA:

In riferimento allo scarico a servizio dell'edificio sito a Garda in :

Via _____ n. _____ ;

CATASTO : Foglio n. _____ mappale n. _____ sub. n. _____ ;

IL SOTTOSCRITTO:

Cognome _____ Nome _____

con studio a _____ prov. _____ CAP _____

indirizzo _____ civ. _____

Codice Fiscale _____

tel. _____ fax _____ cell. _____

e-mail _____

pec _____

in qualità di tecnico incaricato dal sig. _____

in base a quanto previsto dalla vigente normativa nazionale, regionale e comunale in materia di acque e scarichi

DICHIARA

- di essere consapevole del fatto che, in caso di dichiarazioni mendaci o di falsità della sottoscrizione, verranno applicate, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, le sanzioni previste dal Codice Penale (art. 483) e dalle leggi penali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative;

- che l'impianto è già stato realizzato verrà realizzato [selezionare l'opzione che interessa]

conformemente al progetto già approvato con:

pratica SUAP/SUEP SCIA D.I.A. PDC del _____ / _____ / _____

Comunicazione in edilizia libera prot. n _____ in data _____ / _____ / _____

- che l'impianto sarà installato conformemente a quanto rappresentato sulle planimetrie allegate;
- che i reflui trattati saranno esclusivamente quelli provenienti dall'interno dell'edificio, o assimilati, con esclusione di immissione di acque meteoriche;
- che l'impianto è composto da n° _____ vasca/vasche Imhoff ed è stato non è stato [selezionare l'opzione che interessa] previsto un degrassatore (di volume _____);

- che l'impianto è progettato per un numero _____ abitanti equivalenti (**minore di 50**);
- che, al momento della presente domanda, il massimo numero di abit. equiv. potenziali è _____;
- la vasca/vasche Imhoff è/sono dotata/e di chiusini di ispezione di dimensioni sufficienti a garantire una facile ispezione e permettere un agevole asporto dei fanghi;
- la vasca/vasche Imhoff rispetta/no i parametri costruttivi previsti dalla scheda tecnica allegata;
- i divisori paraschiuma della/delle vasca/vasche Imhoff sono immessi nei liquami per una profondità di almeno 5 cm;
- il rapporto diametro/altezza è contenuto fra 1,5 e 2,5 e comunque non inferiore a 1,5;
- che, ai sensi e per gli effetti della tabella allegata alla circolare Regionale 4/6/1986 n. 35, la capacità della fossa Imhoff installata, in relazione agli abitanti serviti, è pari a _____ m³ o litri;
- che l'ubicazione dello scarico è a distanza di almeno 1 m dai muri di fondazione, a non meno di 10 m da qualunque condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile, con disposizione planimetrica tale che le operazioni di estrazione del residuo non rechino fastidio;
- che l'ubicazione dello scarico è ad oltre 200 m da pozzi ad uso potabile, sorgenti, ecc.;
- a base delle opere di scarico è ubicata ad una distanza dalla massima altezza della falda acquifera maggiore di 2 m;
- che ha preso visione della DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA TUTELA DELLE ACQUE DEL 4 FEBBRAIO 1977.

(per scarico in corpo idrico superficiale)

Che l'ente gestore del corpo idrico superficiale è:

- Genio Civile ed ha rilasciato nulla osta in data ____/____/_____, con numero di protocollo _____;
- Consorzio di Bonifica ed ha rilasciato nulla osta in data ____/____/_____, con numero di protocollo _____;
- altro (specificare) _____.

(per scarico in suolo)

Che a seguito del trattamento in fossa Imhoff le acque chiarificate verranno disperse nel suolo a mezzo di un impianto di:

- fitodepurazione**, che si sviluppa per una superficie pari a _____ m² e dove verranno piantumate le seguenti specie:

ARBUSTI	ERBE E FIORI
<input type="radio"/> Aucuba Japonica <input type="radio"/> Bambù <input type="radio"/> Calycantus Floridus <input type="radio"/> Cornus alba <input type="radio"/> Cornus florida <input type="radio"/> Cornus stolonifera <input type="radio"/> Cotoneaster salicifolia <input type="radio"/> Kalmia latifolia <input type="radio"/> Laurus cerasus <input type="radio"/> Rhamnus frangula <input type="radio"/> Spirea salicifolia <input type="radio"/> Thuya Canadensis <input type="radio"/> _____	<input type="radio"/> Auruncus Sylvester <input type="radio"/> Astilbe <input type="radio"/> Elynus Arenarius <input type="radio"/> Iris pseudoacorus <input type="radio"/> Iris kaempferi <input type="radio"/> Joxes <input type="radio"/> Lytrium officinalis <input type="radio"/> Nepeta musini <input type="radio"/> Petasites <input type="radio"/> _____ <input type="radio"/> _____

sub-irrigazione, con le seguenti caratteristiche:

- saranno realizzate n° _____ condotte, per uno sviluppo totale di m _____;
- la trincea con condotta disperdente è posta lontana da fabbricati, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
- lo sviluppo della condotta disperdente è così stabilita in base ai seguenti elementi di riferimento:

<input type="checkbox"/>	sabbia sottile, materiale leggero di riporto	2 m x abitante	Totale condotta: _____ m
<input type="checkbox"/>	sabbia sottile e pietrisco	3 m x abitante	Totale condotta: _____ m
<input type="checkbox"/>	sabbia sottile con argilla	5 m x abitante	Totale condotta: _____ m
<input type="checkbox"/>	argilla con un po' di sabbia	10 m x abitante	Totale condotta: _____ m

- la distanza con un'altra condotta disperdente sarà sempre superiore od uguale a m. 30;
- ciascuna condotta viene posta in trincea profonda 2/3 di metro, dentro uno strato di pietrisco collocato nella metà inferiore della trincea stessa; l'altra parte della trincea viene riempita con il terreno proveniente dallo scavo, adottando accorgimenti affinché il terreno di reinterro non penetri, prima dell'assestamento, nei vuoti del sottostante pietrisco; un idoneo sovrassetto eviterà qualsiasi avvallamento sopra la trincea;
- la distanza tra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda è pari a _____ metri;
- ai sensi dell'art. 21, comma b), del Piano di Tutela delle Acque il terreno ove è ubicata la sub-irrigazione verrà piantumato, dove possibile, con specie quali pioppi, salici, ontani, canna comune, o altre specie ritenute idonee a svolgere un'azione fitodepurativa.

altro sistema conforme a quanto previsto dall'art. 21, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque: _____
scelto a seguito di valutazione delle condizioni pedologiche ed idrogeologiche riportate nell'allegata relazione geologica-idrogeologica.

Garda ____ / ____ / ____

FIRMA del tecnico

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Gentile signore/a, ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003), La informiamo che:

- a) i dati personali ed anche sensibili, da Lei forniti, verranno trattati per le finalità istituzionali volte allo svolgimento e conclusione del procedimento relativo alla domanda di autorizzazione allo scarico;
- b) titolare del trattamento è il Comune di Garda;
- c) in relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei Suoi dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi;
- d) il conferimento dei dati è obbligatorio; in caso di mancato conferimento la domanda di autorizzazione diverrà improcedibile e, conseguentemente, non verrà regolarizzato lo scarico;
- e) i dati potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o a soggetti privati o diffusi esclusivamente nei limiti previsti da norme di legge o regolamento;

N.B. LA DOMANDA IN BOLLO VA FIRMATA DAL RICHIEDENTE; GLI ALLEGATI FIRMATI DAL TECNICO PROGETTISTA, VANNO PRESENTATI GIÀ SUDDIVISI IN BASE ALLE COPIE PREVISTE, COMPLETI DELLA DOCUMENTAZIONE INDICATA, PENA LA NON ACCETTAZIONE DELLA DOMANDA. IN CASO DI MANCATA PRESENTAZIONE DI ALLEGATI OBBLIGATORI IL RICHIEDENTE O IL PROGETTISTA DOVRÀ CHIARIRNE LA NON NECESSARIETÀ IN RELAZIONE AL TIPO DI INTERVENTO.

VISTE LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE VENETO, LO SCARICO VA DIMENSIONATO SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA DELIBERA 4 FEBBRAIO 1977 MINISTERO LAVORI PUBBLICOMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLA ACQUE DALL'INQUINAMENTO

Fatta salva la possibilità di adottare soluzioni alternative di impianti di trattamento dei reflui a discrezione e responsabilità del progettista, si riporta l'art. 21 delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque della Regione Veneto che prevede vari sistemi di scarico sul suolo.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE VENETO

Art. 21 - Sistemi di trattamento individuale delle acque reflue domestiche

1. Per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque per un numero di A.E. inferiore a 50, è ammesso l'uso di uno dei seguenti sistemi individuali di trattamento delle acque reflue domestiche oppure di trattamenti diversi, in grado di garantire almeno analoghi risultati. Per quanto non in contrasto con le presenti norme tecniche, si fa riferimento anche alle disposizioni contenute nella deliberazione del Comitato dei Ministri del 4/2/1977:

a) Vasca Imhoff seguita da dispersione nel terreno mediante subirrigazione con drenaggio.

Il sistema è idoneo per terreni con scarse capacità di assorbimento. I reflui in eccesso non assorbiti dal terreno vengono drenati in un corpo recettore superficiale. E' necessario, di norma, che il terreno sia piantumato con idonea vegetazione. In caso di falda superficiale o vulnerabile, se il terreno non è naturalmente impermeabile, il fondo deve essere impermeabilizzato; sono accettabili valori di conducibilità idraulica al massimo pari a 10-6 cm/s per spessori congrui;

b) Vasca Imhoff seguita da dispersione nel terreno mediante subirrigazione. Il sistema è idoneo per terreni con buone capacità di assorbimento nello strato superficiale (1-1,5 metri). E' necessario, di norma, che il terreno sia piantumato con idonea vegetazione. In relazione alla profondità e alla vulnerabilità della falda, a valle della vasca Imhoff e a monte della subirrigazione può essere prevista la presenza di filtri a sabbia o sabbia/ghiaia, e inoltre, di norma, deve essere prevista l'obbligatorietà della piantumazione del terreno, con specie quali pioppi, salici, ontani, canna comune, o altre specie ritenute idonee allo scopo. Nel caso in cui sia fisicamente impossibile, per esempio per carenza di spazio, la realizzazione di quanto sopra, vanno comunque adottate le misure e le tecniche in grado di garantire la medesima protezione ambientale;

c) Vasca Imhoff seguita da vasoio o letto assorbente. Il sistema è idoneo per zone in cui non siano realizzabili i sistemi precedenti, a causa per esempio della presenza di una falda superficiale, dLa scelta del sistema di trattamento, le sue caratteristiche e il suo dimensionamento vengono definite da adeguata progettazione basata in particolare sulla definizione delle condizioni litostratigrafiche, pedologiche e idrogeologiche locali.

La scelta del sistema di trattamento, le sue caratteristiche e il suo dimensionamento vengono definite da adeguata progettazione basata in particolare sulla definizione delle condizioni litostratigrafiche, pedologiche e idrogeologiche locali.

MODALITÀ DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE:

Fase 1

esame e valutazione della domanda, degli incartamenti e degli elaborati tecnici con esito positivo;

segue :

- rilascio del nulla osta per l'esecuzione dei lavori;

Fase 2

- presentazione copia del documento di trasporto e fattura della fossa Imhoff ;

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del direttore dei lavori dell'avvenuta ultimazione delle opere nella quale si dichiara che l'impianto dei reflui fognari è conforme all'elaborato presentato.

segue :

- rilascio dell'autorizzazione allo scarico.